



## PROVINCIA di VITERBO

Prot.

15638

Viterbo, 15 marzo 2016

Ai Sigg. Dirigenti:  
Dott. Mauro Gianlorenzo  
D.ssa Giuliana Aquilani  
D.ssa Mara Ciambella  
Ing. Ernesto Dello Vicario  
SEDE

e.p.c.  
Al Sig. Presidente della Provincia  
Mauro Mazzola

### DIRETTIVA N. 2. Anticorruzione

**OGGETTO: Adempimenti in materia di conflitto di interesse, incompatibilità ed inconferibilità**

Il Segretario Generale, n.q. di R.P.C.

VISTO il Decreto presidenziale n. 161 del 13.07.2015, con il quale il Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.) è individuato nel Segretario Generale dell'Ente;

VISTA la legge 6 novembre 2012 n. 190 contenente *"disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, approvata in attuazione dell'articolo 6, della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;

*RICHIAMATO l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 che testualmente recita: "A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.";*

EVIDENZIATO che, con la predetta legge n. 190/2012, l'ordinamento italiano si è orientato, nel contrasto alla corruzione, verso un sistema di prevenzione che si articola, a livello nazionale, con l'adozione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) e, a livello di ciascuna amministrazione, mediante l'adozione di Piani di Prevenzione Triennali (P.T.P.T.C) da redigersi a cura di appositi responsabili di prevenzione della corruzione;

VISTI:

- la deliberazione n. 72/2013 dell'11 settembre 2013 della Civit, individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione, recante il Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.), predisposto, sulla base delle linee di indirizzo adottate il 16/1/2013 da un Comitato interministeriale, che contiene le linee guida per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) che l'organo di indirizzo politico di

ciascun Ente locale, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione (di seguito R.P.C.), deve approvare entro il 31 gennaio 2016;

- la determinazione ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015, che costituisce aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, con la quale l'Autorità ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con delibera 11 settembre 2013 n° 72;
- la determinazione ANAC n° 8 del 17 giugno 2015 che traccia le linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici;
- il Comunicato del Presidente dell'ANAC del 16/12/2015 avente ad oggetto: *“Riordino degli enti locali ai sensi della legge 7 aprile 2014 n° 56- funzioni delle province-trasferimento- adozione del PTCP 2016-2018”*, sono state fornite indicazioni stabilendo che *“il PTCP 2016-2019 delle province dovrà necessariamente contenere misure di prevenzione della corruzione con riguardo alle funzioni fondamentali individuate ai commi 85 e 88 della Legge 56/2014, nonché dovrà tenere conto del processo di riorganizzazione delle funzioni trasferite o che non saranno più esercitate e dei profili temporali di trasferimento”*.

VISTO E RICHIAMATO il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018”, della Provincia di Viterbo, approvato con decreto presidenziale n. 36 del 29 gennaio 2016 e successiva deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 dell'8 febbraio 2016 di presa d'atto;

RITENUTO necessario approvare la **“Direttiva contenente adempimenti in materia di conflitto di interesse, incompatibilità ed inconferibilità”** per consentire a tutte le strutture organizzative e gli Uffici dell'Ente di procedere in modo efficiente, efficace e tempestivo adempimento alle prescrizioni di legge e conformarsi alle misure organizzative contenute nel PTCP 2016/2018 della Provincia di Viterbo.

Al fine di adempiere alle prescrizioni del PTCP 2016/2018 ed in un'ottica di collaborazione e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

## **DISPONE**

1. Di approvare la presente direttiva anticorruzione recante adempimenti in materia di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconferibilità, secondo le indicazioni operative di seguito riportate.

### **Premessa**

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” (detta anche legge anticorruzione), in vigore dal 28 novembre 2012, come noto, ha introdotto rilevanti modifiche alla disciplina delle incompatibilità e di conflitto di interessi dei pubblici dipendenti.

Pertanto, al fine di adempiere alle prescrizioni del PTCP 2016/2018 ed in un'ottica di collaborazione e di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione si è ritenuto di adottare la presente direttiva contenente alcune indicazioni operative tese al rispetto della normativa in materia di inconferibilità, incompatibilità e di conflitto di interessi dei pubblici dipendenti.

### **CONFLITTO DI INTERESSI**

L'art. 6 bis nella Legge n. 241 del 1990, rubricato “Conflitto di interessi” la quale ultima stabilisce che “Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i



pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.”

La norma contiene due prescrizioni:

- è stabilito un obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- è previsto un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. La norma persegue una finalità di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito.

Lo stesso codice di comportamento di cui al DPR 62/2013, all'art. 6 prevede che *“Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.”*. Tale disposizione contiene una tipizzazione delle relazioni personali o professionali sintomatiche del possibile conflitto di interesse. Essa contiene anche una clausola di carattere generale in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino “gravi ragioni di convenienza”.

Per quanto sopra detto, in presenza di una situazione di conflitto di interessi specificatamente indicata nei Codici di comportamento, ed in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza, il dipendente è obbligato ad astenersi dall'assunzione delle decisioni o dallo svolgimento delle attività inerenti propri compiti.

Si evidenzia inoltre che incombe sul dipendente responsabile del procedimento, prima di assumere le sue funzioni, la comunicazione all'amministrazione degli interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi con la funzione pubblica assegnatagli e dichiara se ha parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o conviventi che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con il settore di appartenenza o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti il settore stesso. La segnalazione del conflitto dovrà essere indirizzata al dirigente, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il dirigente a valutare le iniziative da assumere sarà il responsabile per la prevenzione.

Il Dirigente del Settore, è tenuto all'accertamento della insussistenza di ogni possibile conflitto di interesse del responsabile del procedimento, mediante acquisizione di *apposita dichiarazione in atti dello stesso responsabile del procedimento*. In questo ultimo caso, la dichiarazione dell'insussistenza di conflitti di interesse, rilasciata da responsabile del procedimento, viene conservata a livello cartaceo nella relativa pratica e viene attestata l'insussistenza nel contenuto del provvedimento finale.

Si allegano inoltre i fac-simile di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, rilasciata dal responsabile del procedimento. (Modello n. 1; Modello n. 2; Modello n. 4 che dovrà essere utilizzato per segnalare le situazioni di conflitto di interessi).

### **CONFLITTO DI INTERESSI ATTIVITA' EXTRA ISTITUZIONALE**

E' stato rafforzato il versante relativo alla insussistenza del conflitto di interessi tra l'attività ordinaria svolta dal dipendente e l'attività extra impiego.

Al riguardo si evidenzia che il Dirigente del Settore presso il quale è assegnato il dipendente, è tenuto a rilasciare l'autorizzazione per lo svolgimento dell'incarico extra-impiego previa valutazione dell'assenza di conflitto di interessi "anche potenziale" (art. 53 –comma 5, 7 e 9-cit).

Si richiama inoltre il primo comma dell'art. 53 del D.Lgs 165/01 che si trascrive:

*"Resta ferma per tutti i dipendenti pubblici disciplina delle incompatibilità dettata dagli articoli 60 e seguenti del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, salva la deroga prevista dall'articolo 23-bis del presente decreto, nonché, per i rapporti di lavoro a tempo parziale, dall'articolo 6, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 1989, n. 117 e dall'articolo 1, commi 57 e seguenti della legge 23 dicembre 1996, n. 662. Restano ferme altresì le disposizioni di cui agli articoli 267, comma 1, 273, 274, 508 nonché 676 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, all'articolo 9, commi 1 e 2, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, all'articolo 4, comma 7, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, ed ogni altra successiva modificazione ed integrazione della relativa disciplina."*

La valutazione dell'assenza di conflitto di interessi "anche potenziale" dovrà essere effettuata anche da coloro che conferiscono gli incarichi di consulenza previsti dall'art. 7, comma 6 del decreto legislativo 165/2001.

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti (comma 12). In questi casi, l'amministrazione - pur non essendo necessario il rilascio di una formale autorizzazione - deve comunque valutare tempestivamente (entro 5 giorni dalla comunicazione, salvo motivate esigenze istruttorie) l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico; gli incarichi a titolo gratuito da comunicare all'amministrazione sono solo quelli che il dipendente è chiamato a svolgere in considerazione della professionalità che lo caratterizza all'interno dell'amministrazione di appartenenza.

Si allega inoltre un fac-simile di modello di richiesta autorizzazione per i dipendenti (Modello n.3).

### **CONFLITTO DI INTERESSI – DIPENDENTI CESSATI**

Il nuovo comma 16ter dell'art. 53 D.Lgs. 165/2001 stabilisce che *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I*

*contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*(comma introdotto dall'art. 1, comma 42, legge n. 190 del 2012)

**Appare pertanto opportuno** impartiscono le seguenti indicazioni operative:

1. Nei contratti individuali di lavoro e nei contratti di conferimento di incarichi di collaborazione deve essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del responsabile del procedimento.



2. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, deve essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non avere attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato funzioni autoritative o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei loro confronti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto.
3. Nei procedimenti relativi ad appalti pubblici il responsabile del procedimento nonché la Commissione aggiudicatrice, per quanto di rispettiva competenza, devono disporre l'esclusione dei soggetti nei cui confronti sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
4. Il Dirigente competente deve curare che il capitolato speciale o il bando di gara contenga la seguente clausola: "Ai sensi dell'art.53, comma 16 ter, del D.Lgs.165/2001, il contraente deve attestare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto." Il responsabile dell'ufficio appalti e contratti verificherà prima della stipula tale adempimento e ne darà atto nel contratto stesso.
5. Nel caso venga accertata la violazione da parte di ex dipendenti dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter del D.LGS. 165/01, il dirigente competente ha l'obbligo di darne immediata notizia all'autorità giudiziaria e deve attivare le procedure per ottenere il risarcimento del danno subito dall'Ente.

La *ratio* della norma è volta al tentativo di ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si intende evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

Il Dirigente competente dovrà, nel provvedimento preordinato alla stipula del contratto, dare atto degli avvenuti accertamenti dei presupposti richiesti dalla norma di cui sopra, e, a efficacia intervenuta, inviare gli stessi all'Ufficio Anticorruzione, presso la Segreteria Generale, ai fini del controllo ex art.15 del D. Lgs. n.39/2013.

Si precisa inoltre che:

- le disposizioni di cui all'art.53, comma 16 ter, del D.Lgs 165/01 non si applicano ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della legge n.190/2012.
- i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tali previsioni sono nulli.
- è vietato ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni.
- è prevista la restituzione obbligatoria dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.
- sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di incarichi previsti dal D.Lgs 165/01, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano dalla data di cessazione dell'incarico.

#### **INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA'**

In tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, si richiamano preliminarmente le definizioni contenute nel D. Lgs di **tipologie di incarichi da conferire ed in particolare:**

1. **"incarichi amministrativi di vertice"**, gli incarichi di livello apicale, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, conferiti a soggetti interni o esterni all'amministrazione o all'ente che conferisce l'incarico, che non comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione;



2. ***“incarichi dirigenziali interni”***, gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a dirigenti o ad altri dipendenti, ivi comprese le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, appartenenti ai ruoli dell' amministrazione che conferisce l'incarico ovvero al ruolo di altra pubblica amministrazione;

3. ***“incarichi dirigenziali esterni”***, gli incarichi di funzione dirigenziale, comunque denominati, che comportano l'esercizio in via esclusiva delle competenze di amministrazione e gestione, nonché gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione, conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni;

4. ***“incarichi di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico”***, gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

In base all'art. 1, comma 2, lett. g), del D. Lgs 39/2013 per **inconferibilità** deve intendersi la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico. Le situazioni di inconferibilità configurano, pertanto, condizioni ostative al conferimento di determinati incarichi, riconducibili essenzialmente al pregresso svolgimento di cariche politiche o incarichi di vertice, comunque superabile mediante il decorso di un periodo di “raffreddamento” di uno o due anni, a seconda dei casi. Obiettivo del legislatore in questi casi è quello di evitare che, proprio in ragione della carica ricoperta, l'interessato possa preconstituersi una situazione di favore per l'attribuzione di un nuovo incarico di carattere amministrativo, rivolgendo quindi l'esercizio della pubblica funzione a vantaggio proprio e non della pubblica amministrazione.

Si evidenzia inoltre che gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni **sono nulli** ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 39/2013 (inconferibilità). A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 che stabilisce che i componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati e non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza.

La situazione di inconferibilità non può essere sanata. Per il caso in cui le cause di inconferibilità, sebbene esistenti *ab origine*, non fossero note all'amministrazione e si appalesassero nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione entro 5 giorni dall'avvenuta conoscenza della sussistenza della causa di inconferibilità, è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato, il quale, previo contraddittorio, deve essere rimosso dall'incarico.

La lett. h) del comma 2 dell'art. 1 del D. Lgs 39/2013 identifica l'**incompatibilità con l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla PA che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico**. In questi casi non sussiste, quindi, una preclusione assoluta all'assunzione dell'incarico, in quanto l'interessato può esercitare un diritto di opzione che tende a rimuovere la situazione favorevole per lo sviluppo di fenomeni di corruzione, ma si tende ad evitare la coincidenza nello stesso soggetto di ruoli di vigilanza e gestione della medesima attività.

Le situazioni di incompatibilità sono previste nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39.



A differenza dei casi di inconferibilità, la causa di incompatibilità può essere rimossa mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro.

Il D. Lgs 39/2013 individua due ordini di cause di incompatibilità degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di amministrativi di vertice:

- Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni nonché lo svolgimento di attività professionale (artt. 9 e 10 del D. Lgs 39/2013);
- Incompatibilità tra incarichi nelle pubbliche amministrazioni e negli enti privati in controllo pubblico e cariche di componenti di organi di indirizzo politico (artt. 11, 12, 13 e 14 del D. Lgs 39/2013).

Anche per le ipotesi di incompatibilità il regime sanzionatorio è particolarmente stringente. Infatti l'art. 19 del D. Lgs 39/2013 dispone la *decadenza dagli incarichi svolti in situazione di incompatibilità e la risoluzione dei relativi contratti, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, dell'insorgere della causa di incompatibilità, da parte del R.P.C.*

Prima di assumere un incarico attribuito dalla Provincia, l'interessato ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 39/2013 è tenuto a presentare una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità o di incompatibilità indicate nel medesimo D.lgs. 39/2013. Tale dichiarazione è propedeutica al conferimento dell'incarico in quanto è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

#### **Attività istruttoria e attività di controllo e vigilanza sul contenuto delle dichiarazioni.**

Onde consentire allo scrivente, nella qualità di R.P.C., di verificare il rispetto delle norme in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi e adempiere agli obblighi imposti dall'art. 15 del D.Lgs. 39/2013, si dispone quanto segue:

1. I soggetti interessati alla nomina da parte dell'amministrazione provinciale e i soggetti che hanno ricevuto incarichi dirigenziali interni ed esterni presentano la dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità degli incarichi (artt. 3, 4 e 7 del D. Lgs 39/2013) e di incompatibilità degli incarichi (artt. 9, 11, 12 e 13 del D. Lgs 39/2013). La dichiarazione deve essere resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, restando ferma la responsabilità del dichiarante per le dichiarazioni mendaci o per l'omissione di informazioni in merito ad incarichi svolti o in corso di svolgimento rilevanti ai fini della sussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità.
2. Successivamente alla ricezione delle dichiarazioni, il Settore competente espleta l'attività istruttoria, volta ad accertare l'insussistenza delle cause di inconferibilità sulla base del contenuto delle dichiarazioni ricevute. L'attività istruttoria da parte degli uffici tiene conto anche di eventuali segnalazioni circostanziate o della conoscenza notoria dell'esistenza di cause di inconferibilità e/o incompatibilità in capo al dichiarante. Una volta effettuati i dovuti riscontri, il Dirigente del Settore trasmette la dichiarazione, unitamente all'esito dell'istruttoria svolta, al Responsabile della prevenzione della corruzione al fine di consentire a quest'ultimo l'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 15 del D.lgs. n. 39/2013. In particolare, nel caso in cui dall'attività istruttoria svolta emerga la sussistenza di una causa di inconferibilità, il Settore competente comunica tale circostanza al Responsabile della prevenzione della corruzione per l'esercizio della funzione di vigilanza e all'organo competente per la nomina o per il conferimento dell'incarico. Nei casi in cui dovessero emergere dubbi sulla sussistenza di



una causa di inconferibilità, il Settore investe della questione il Responsabile della prevenzione della corruzione. Ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013, ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dal Responsabile della prevenzione della corruzione anche sulla base dell'istruttoria svolta dai Settori competenti, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità al soggetto che ha reso la dichiarazione di qualsivoglia incarico da parte della Provincia per un periodo di 5 anni.

Si allega inoltre un fac-simile di modello di attestazione del Dirigente di avvenuta verifica (modello n. 6).

3. L'incarico e/o la nomina potranno essere conferiti solo previo espletamento dell'istruttoria e la dichiarazione resa dall'interessato dovrà essere allegata all'atto di nomina o di conferimento dell'incarico.
4. I decreti ed eventuali altri provvedimenti con cui sono stati conferiti da parte degli Organi della Provincia incarichi tutt'ora in corso nelle strutture organizzative e negli organismi partecipati devono essere trasmessi al Responsabile Anticorruzione – Ufficio di Segreteria Generale sig.ra Marisa Galletti - in copia conforme unitamente all'attestazione di insussistenza di sopravvenute cause di incompatibilità ovvero alla segnalazione delle rilevate cause di incompatibilità.
5. I decreti ed eventuali altri provvedimenti con cui vengono conferiti da parte degli Organi della Provincia incarichi nelle strutture organizzative e negli organismi partecipati dovranno essere corredati dalla documentazione contenente l'istruttoria compiuta e in particolare dovranno essere acquisite le dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000 di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità. Il dirigente del Settore competente dovrà esprimere il parere di regolarità tecnica e accertarsi che il responsabile dell'istruttoria abbia verificato il rispetto delle norme che disciplinano il conferimento dell'incarico, la correttezza della procedura e l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità nei confronti del soggetto incaricato. Tale adempimento va obbligatoriamente indicato nelle premesse del decreto di nomina. I decreti devono altresì essere trasmessi al Responsabile Anticorruzione e al Segretario Generale - Ufficio di Segreteria Generale sig.ra Marisa Galletti.
6. Successivamente alla nomina o al conferimento dell'incarico, i Settori competenti effettuano verifiche e controlli anche a campione, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, sul contenuto delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità.
7. Tali provvedimenti, decreti, corredati dalla relativa documentazione devono essere trasmessi all'Albo Pretorio, per la pubblicazione quale condizione legale di efficacia del provvedimento assunto. I decreti devono altresì essere trasmessi al Responsabile Anticorruzione e al Segretario Generale - Ufficio di Segreteria Generale sig.ra Marisa Galletti.

#### **Pubblicazione delle dichiarazioni.**

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, parte integrante del Piano Triennale della prevenzione della corruzione, che entrerà in vigore entro il mese corrente, identifica analiticamente i soggetti e espressamente nei termini seguenti i soggetti tenuti agli adempimenti.

I dirigenti del Settore competente, come previsto nel PTTI 2016/2016, devono provvedere altresì, per ciascun incarico conferito, alla pubblicazione sul sito web istituzionale nella sezione "amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- il curriculum vitae, redatto in conformità al vigente formato europeo;





- i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
- i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato.
- le dichiarazioni circa la insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dal medesimo decreto (art. 20, comma 3, del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39);
- gli eventuali atti di accertamento della violazione delle disposizioni del medesimo decreto n. 39/2013 (art. 18, comma 5, dello stesso d. lgs. n. 39/2013).

Si allega inoltre un fac-simile di dichiarazione di insussistenza cause inconferibilità e conflitto interessi incarichi dirigenziali (Modello n. 5).

Il Dirigente del settore Affari Generali, quale responsabile della trasparenza, verifica periodicamente il rispetto dei dati oggetto di pubblicazione e di quanto contenuto nel PTTI

Per facilitare i molteplici adempimenti qui richiamati al fine della uniformità formale degli atti emessi dall'Ente, sono stati elaborati alcuni modelli di dichiarazione che si allegano alla presente affinché ciascun Settore, per quanto di competenza provveda alla acquisizione da parte dei vari dipendenti delle dichiarazioni nonché alla conseguente pubblicazione sul sito internet alla sezione trasparenza:

- Modello n. 1: "Dichiarazione assenza conflitto di interesse – dipendenti"
- Modello n. 2: "Dichiarazione assenza conflitto di interesse - consulenti e collaboratori";
- Modello n. 3 "Richiesta autorizzazione per i dipendenti con contestuale dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse ex art. 53, comma 5, D.Lgs.vo 165/2001 e smi (incarichi extra-istituzionali)";
- Modello n. 4: "Dichiarazione di astensione per conflitto di interesse (dipendenti)"
- Modello n. 5: "Autocertificazione assenza cause inconferibilità/incompatibilità e conflitti di interesse, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali di a norma del decreto legislativo 8 aprile 2013, n° 39";
- Modello n. 6: "Attestazione del Dirigente di avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse"

2. Di dare atto che tutti i Settori ed Uffici dovranno attenersi a quanto contenuto nella presente direttiva nonché di utilizzare la modulistica allegata alla presente al fine di garantire anche uniformità alle procedure dell'Ente;

3. Di dare atto che la presente direttiva costituisce misura di intervento ai fini della Legge Anticorruzione (legge 6 novembre 2012, n. 190) e, pertanto, la sua applicazione, in materia di atti dirigenziali, sarà oggetto di esame da parte **dell'Organismo di Audit** nell'ambito dei controlli amministrativi successivi e nel rispetto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 e dal vigente regolamento sul sistema dei controlli interni.

4. Di dare atto altresì che la presente direttiva è stata predisposta in esecuzione dei compiti assegnati allo scrivente dal piano triennale per la prevenzione della corruzione, approvato con decreto presidenziale n. 36 del 29 gennaio 2016 e delibera consiglio provinciale n. 1 dell'8 febbraio 2016 di presa d'atto;

5. Di dare atto inoltre che ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, questo Ufficio potrà attuare controlli ispettivi che rientreranno nella normale routine. Allo stesso sono pertanto dovute tutte le informazioni richieste e previste dalla Legge Anticorruzione il cui intento preventivo si basa sulla collaborazione aperta e costruttiva.



# PROVINCIA di VITERBO

## Modello n. 1

### Dichiarazione assenza conflitto di interesse Per i dipendenti

#### **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'** (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Alla Provincia di Viterbo  
Al Dirigente del Settore .....

Il/La sottoscritto/a ..nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ in  
servizio presso il Settore \_\_\_\_\_ in qualità di \_\_\_\_\_,  
consapevole delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni  
(art. 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria personale responsabilità

**DICHIARA**  
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445

Di non trovarsi, nei confronti dell'amministrazione, in alcuna delle situazioni di conflitto, anche  
potenziale, di interessi propri tali da ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo connesse con le  
funzioni inerenti all'incarico affidato nel procedimento avente ad oggetto

(barrare una o più caselle):

☐ di non avere partecipazioni in organizzazioni che rappresentino interessi economici di categorie  
produttive oggetto di vigilanza, ovvero che ricevono benefici di qualunque natura o siano parti in  
convenzione aventi ad oggetto attività o beni della Provincia di Viterbo;

☐ di avere partecipazioni nelle seguenti organizzazioni che rappresentino interessi economici di  
categorie produttive oggetto di vigilanza, ovvero che ricevono benefici di qualunque natura o siano  
parti in convenzione aventi ad oggetto attività o beni della Provincia di Viterbo, come di seguito  
rappresentato:

denominazione soggetto privato	Tipologia rapporto collaborazione retribuito	Periodo dal ..... al .....



## PROVINCIA di VITERBO

☐ di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti Provincia di Viterbo

☐ di avere avuto negli ultimi tre anni i seguenti rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con i seguenti soggetti privati retribuiti dalla Provincia di Viterbo

denominazione soggetto privato	Tipologia rapporto collaborazione retribuito	Periodo dal ..... al .....

☐ di non avere né parenti né affini entro il secondo grado, né coniuge o convivente del sottoscritto hanno avuto o hanno attualmente in corso rapporti finanziari con la Provincia di Viterbo, ovvero con organismi dalla stessa a vario titolo partecipati;

☐ che parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente del sottoscritto hanno avuto o hanno attualmente in corso rapporti finanziari con la Provincia di Viterbo, ovvero con organismi dalla stessa a vario titolo partecipati, come di seguito rappresentato:

denominazione soggetto privato	Grado di parentela o altra relazione direttamente interessata	Periodo dal ..... al .....

☐ di non avere o avere avuto in prima persona o tramite propri parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, rapporti finanziari con soggetti aventi interessi in attività o decisioni inerenti all'incarico affidato al sottoscritto nel procedimento avente ad oggetto \_\_\_\_\_;

☐ di avere o avere avuto in prima persona o tramite propri parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, rapporti finanziari con soggetti aventi interessi in attività o decisioni inerenti all'incarico affidato al sottoscritto nel procedimento avente ad oggetto \_\_\_\_\_;

denominazione soggetto privato	Grado di parentela o altra relazione direttamente interessata	Periodo dal ..... al .....



# PROVINCIA di VITERBO

## DICHIARA INOLTRE:

☐ Di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

☐ Di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri ovvero dei propri parenti, affini di secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;

☐ Di astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il sottoscritto, si impegna a produrre nuova dichiarazione per intervenuti fatti o circostanze che comportassero variazioni di situazioni/stati oggetto della presente dichiarazione.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

---

### Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare, che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

---

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.



# PROVINCIA di VITERBO

**Modello n. 2**

**Dichiarazione assenza conflitto di interesse**  
**Per i consulenti e collaboratori**

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
**(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Alla Provincia di Viterbo  
Al Dirigente del Settore .....

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_

P.Iva \_\_\_\_\_ consapevole delle sanzioni penali stabilite dalla legge per  
false attestazioni e mendaci dichiarazioni (art. 76 D.P.R. 445/2000), sotto la propria personale  
responsabilità

**DICHIARA**

Ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000:

- l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, ai sensi della normativa  
vigente, con l'Amministrazione provinciale di Viterbo
- ☐ di non avere avuto o non avere in corso rapporti finanziari con la Provincia di Viterbo
- ☐ ovvero, di avere i seguenti rapporti finanziari con la stessa:

Ente conferente l'incarico	Tipologia di incarico	Oggetto dell'incarico	Durata dell'incarico		Compenso (lordo) annuo per lo svolgimento dell'incarico	Tipologia di attività professionale svolta

- ☐ di non avere avuto negli ultimi tre anni rapporti diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti  
privati in qualunque modo retribuiti dalla Provincia di Viterbo;



## PROVINCIA di VITERBO

☐ che né parenti né affini entro il secondo grado, né coniuge o convivente del sottoscritto hanno avuto o hanno attualmente in corso rapporti finanziari con la Provincia di Viterbo, ovvero con organismi dalla stessa a vario titolo partecipati;

☐ che parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente del sottoscritto hanno avuto o hanno attualmente in corso rapporti finanziari con la Provincia di Viterbo ovvero con organismi dalla stessa a vario titolo partecipati, come di seguito rappresentato:

provincia di Viterbo o altro organismo partecipato	Grado di parentela o altra relazione direttamente interessata	Periodo dal ..... al .....

☐ di avere preso piena cognizione del D.P.R. 62/2013 e del Codice di comportamento in vigore presso la Provincia di Viterbo e, pertanto, di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto anche potenziale di interessi (art. 6 comma 2 ultima parte del D.P.R. 62/2013), con interessi personali ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o del convivente;

☐ di astenersi in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Il sottoscritto, si impegna a produrre nuova dichiarazione per intervenuti fatti o circostanze che comportassero variazioni di situazioni/stati oggetto della presente dichiarazione.

*Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.*

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

*Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003.*

*I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.*

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.



# PROVINCIA di VITERBO

**Modello n. 3**

**Richiesta di autorizzazione**  
**Per i dipendenti**

Al Dirigente del Settore "....."  
Al Dirigente del Settore "Gestione Risorse umane"  
**SEDE**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di dipendente della  
Provincia di Viterbo presso il Settore \_\_\_\_\_ Servizio \_\_\_\_\_  
Cat. \_\_\_\_\_ Profilo Professionale di \_\_\_\_\_

## **CHIEDE**

L'autorizzazione a poter svolgere il seguente incarico:

Tipologia dell'incarico \_\_\_\_\_

Soggetto a favore del quale intende svolgere l'incarico \_\_\_\_\_

Codice Fiscale o Partita IVA soggetto conferente \_\_\_\_\_

Modalità di svolgimento ( indicare il tipo di rapporto con il committente) \_\_\_\_\_

Data inizio prevista \_\_\_\_\_

Data finale prevista \_\_\_\_\_

Compenso: indicare se previsto o presunto o gratuito \_\_\_\_\_

Importo lordo complessivo del compenso \_\_\_\_\_

A tal fine

**DICHIARA**



## PROVINCIA di VITERBO

in caso di conferimento di incarico da parte di amministrazione pubblica:

Le norme di legge in applicazione delle quali l'incarico è stato conferito o autorizzato

---

Le ragioni del conferimento o dell'autorizzazione \_\_\_\_\_

I criteri di scelta utilizzati dall'amministrazione \_\_\_\_\_

### Dichiara, inoltre

Che l'incarico non rientra tra i compiti del Servizio di assegnazione ed ha carattere saltuario ed occasionale;

Che non è a conoscenza di alcuna situazione di conflitto di interessi, ancorché potenziale, tra l'attività da svolgere e quella assegnata in qualità di pubblico dipendente della Provincia di Viterbo;

che l'incarico sarà svolto fuori dall'orario di lavoro, senza utilizzare beni, mezzi ed attrezzature della Provincia di Viterbo;

che in ogni caso saranno assicurate prioritariamente tutte le attività di istituto anche a carattere eccezionale e straordinario, senza che l'incarico possa influire su tali attività;

**l'osservanza, da parte del soggetto che eroga i compensi previsti, di darne comunicazione a questa Amministrazione secondo i termini e le modalità di cui all'art. 53, comma 11, del D. Lgs. 30.3.2001, n. 165.**

**Infine, autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003, anche con l'ausilio di strumenti informatici, esclusivamente ai fini del procedimento in oggetto ed in misura pertinente, non eccedente e strettamente necessaria al perseguimento delle funzioni istituzionali dell'Ente.**

### Luogo e data

Il dichiarante

---

### PARERE DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

In riferimento alla richiesta, tenuto conto delle attività assegnate al dipendente, ravvisata l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, si esprime il seguente parere motivato (motivare, indicando eventuali condizioni – es. orario, durata, ecc.)

Favorevole

---

---





# PROVINCIA di VITERBO

Contrario

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

Firma del Dirigente del Settore \_\_\_\_\_

## **DECISIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE RISORSE UMANE** ( art. 89 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

Il Dirigente del Settore Risorse Umane, in riferimento alla presente richiesta, verificata l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi

Autorizza

---

---

---

Non autorizza per la seguente motivazione:

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

**Il Dirigente del Settore Risorse Umane**

\_\_\_\_\_



# PROVINCIA di VITERBO

**Modello n. 4**

## DICHIARAZIONE DI ASTENSIONE

Il/La

sottoscritto/a

\_\_\_\_\_ dipendente \_\_\_\_\_ della \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ Viterbo \_\_\_\_\_ in \_\_\_\_\_ qualità \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_  
(indicare la qualifica), assegnato al Settore \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ Servizio \_\_\_\_\_, a

conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sulla responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R.445/2000, sotto la propria responsabilità,

### DICHIARA

- di essere in una situazione di conflitto di interessi in relazione alle funzioni svolte, all'incarico ricoperto, ai procedimenti seguiti, essendo coinvolti interessi:

☐ propri, ovvero del coniuge, di conviventi, parenti o affini entro il secondo grado;

(specificare il procedimento interessato, la natura del conflitto e le generalità del soggetto se diverso dal dipendente)

☐ di persone con le quali ha rapporti di frequentazione abituale;

(specificare il procedimento interessato, la natura del conflitto e le generalità del soggetto coinvolto)

☐ di soggetti od organizzazioni con cui il sottoscritto o il proprio coniuge ha causa pendente, o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;

(specificare il procedimento interessato, le generalità dei soggetti o i dati identificativi dell'organizzazione e dettagliare la situazione che ha originato il conflitto)

☐ di soggetti od organizzazioni di cui il sottoscritto sia tutore, curatore, procuratore o agente;

(specificare il procedimento interessato le generalità dei soggetti o i dati identificativi dell'organizzazione e indicare la funzione rivestita)

☐ di enti, associazioni, anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui il sottoscritto sia amministratore o gerente o dirigente;

(specificare il procedimento interessato, i dati identificativi dell'ente, associazione, comitato società, stabilimento precisando la carica rivestita)

☐ per o in una situazione di potenziale conflitto di interessi per i seguenti motivi:

(specificare il procedimento interessato, le gravi ragioni di convenienza o la situazione di potenziale conflitto)

**CHIEDE**



## PROVINCIA di VITERBO

pertanto, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62 e degli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento della Provincia di Viterbo, di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o essere esonerato dallo svolgimento dello specifico incarico/attività che coinvolgono gli interessi sopra dichiarati.

Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR n. 445/2000, si allega alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un proprio documento di identità in corso di validità.

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

---

### **Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003.**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art.13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n.196 circa il trattamento dei dati personali raccolti, ed in particolare , che tali dati saranno trattati, anche con strumenti informatici . esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

---

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 la Provincia di Viterbo tratterà i dati forniti, esclusivamente per lo svolgimento delle attività connesse e per l'assolvimento degli obblighi prescritti dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti in vigore. I dati personali acquisiti saranno trattati anche con modalità elettronica, da Responsabili e incaricati autorizzati.



# PROVINCIA di VITERBO

**Modello n. 5**

**Autocertificazione assenza cause inconferibilità/incompatibilità e conflitti di interesse, ai fini del conferimento di incarichi dirigenziali – schema tipo**

## **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ nato/a \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ e residente  
a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_, consapevole delle sanzioni  
previste dall'art. 76 del Testo Unico, D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e della decadenza dei benefici prevista  
dall'art. 75 del medesimo Testo unico in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria  
personale responsabilità

con riferimento all'attribuzione dell'incarico di \_\_\_\_\_

### **DICHIARA**

di non trovarsi, in alcuna delle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 39/2013 recante Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 06 novembre 2012, n. 190"

ed in particolare:

- di non trovarsi, in relazione all'incarico sopra indicato e nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- di non trovarsi, nei confronti dell'amministrazione, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia
- amministratore o gerente o dirigente, e in ogni altro caso. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza;



## PROVINCIA di VITERBO

- di non essere stato condannato (anche ai sensi e per gli effetti della legge n. 190/2012, art.1, comma 46 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione*") anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale;
- di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
- di impegnarsi a comunicare tempestivamente alla Provincia di Viterbo l'eventuale insorgere di taluna delle situazioni sopra menzionate.
- di essere informato che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

L'Amministrazione informa, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 2003, che i dati conferiti con la presente dichiarazione sostitutiva saranno utilizzati in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati, nonché per gli adempimenti amministrativi ad essi conseguenti, ivi inclusa la pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale della Provincia di Viterbo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Si allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore.

**Luogo e data**

**Il dichiarante**

---

**Avvertenze:**

**La dichiarazione viene resa una sola volta e resta valida fino a comunicazione di eventuale variazione nello stato del dichiarante.**



# PROVINCIA di VITERBO

**Modello n. 6**

**Attestazione Dirigente verifica insussistenza conflitto di interesse**

**ATTESTAZIONE DELL'AVVENUTA VERIFICA DELL'INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI, ANCHE POTENZIALI, DI CONFLITTO DI INTERESSE**

Il Dirigente del Settore: “ \_\_\_\_\_ ”

Visto il D.Igs. 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, ed in particolare l'art.53, comma 14;

Visto il D. Lgs 8 aprile 2013, n. 39;

Visto il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 'Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il codice di comportamento interno, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n° 13 del 31 gennaio 2014;

Visto l'atto di \_\_\_\_\_ finalizzato allo svolgimento della seguente prestazione lavorativa: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ ;  
(Specificare l'atto relativo all'instaurazione del rapporto di lavoro/collaborazione sul quale potrebbe gravare il conflitto di interessi)

Vista la dichiarazione resa da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, ai sensi degli artt. 2 e 6 D.P.R. 62/2013, nonché sull'eventuale titolarità di incarichi o cariche di enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione e sullo svolgimento di attività professionali;



## PROVINCIA di VITERBO

Considerato che il/la \_\_\_\_\_ ha dichiarato di svolgere la prestazione in assenza di conflitto di interesse mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

Tenuto conto degli atti d'ufficio e delle verifiche svolte;

### ATTESTA

L'effettiva insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi in capo a \_\_\_\_\_ rispetto alla prestazione sopra indicata.

**Luogo e data**

**Firma**

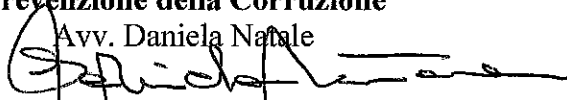
\_\_\_\_\_

6. Di pubblicare, come previsto dall'art. 72 del D.P.R. 445/2000, la presente direttiva all'albo pretorio on line e sul sito istituzionale dell'amministrazione, sezione "Amministrazione trasparente".

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario Generale  
n.q. Responsabile della  
Prevenzione della Corruzione

Avv. Daniela Natale



**PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente direttiva mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69.

Viterbo, li 15/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE



Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente direttiva all'Albo Pretorio *online* della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 16 MAR. 2016

Viterbo, li 16 MAR. 2016

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma 

**ESECUTIVITA'**

La presente direttiva diviene esecutiva:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 15/03/2016

IL SEGRETARIO GENERALE

